

La Banca Centrale Europea taglia di 0,75 punti i tassi di interesse

Nel meeting del 4 dicembre, la Banca Centrale Europea ha tagliato il tasso di riferimento di 75 punti, portandolo da 3.25% a 2.50%. Il comunicato della BCE riconosce come la recente diminuzione dell'inflazione sia dovuta in gran parte al calo dei prezzi delle materie prime, mentre la crescita a livello globale viene vista in rallentamento per un periodo prolungato e quella domestica viene definita debole. I rischi di inflazione vengono definiti più bilanciati che in passato, anche se alcuni rischi al rialzo permangono.

Come al termine di ogni trimestre, sono state rese note anche le previsioni economiche dello staff della BCE, che per il 2009 vedono una contrazione del PIL di 0.5%, e una debole ripresa nel 2010, con una crescita dell'1%. Ciò implica che la BCE non prevede un ritorno alla crescita potenziale fino al 2011. Le previsioni di inflazione vengono poste a 1.4% per il 2009 e 1.8% nel 2010: ciò significa che la BCE vede il punto più basso dell'inflazione a circa 0.3-0.4% nel luglio 2009. Oltre al calo dei prezzi delle materie prime, tali previsioni assumono una progressiva moderazione dei salari e dei costi del lavoro lungo l'orizzonte previsto.

In merito al forte calo dell'inflazione previsto nei prossimi mesi, il Presidente Trichet ha inoltre chiarito che è in atto un processo di disinflazione che si protrarrà per tutto il 2009 e per parte del 2010, e che non equivale ad una deflazione, con ciò ammettendo che se i prezzi delle materie prime dovessero calare ancora, non è escluso vedere alcuni mesi di inflazione negativa.